

Della inesattezza, con che il Laugier e il Daru narrarono questo fatto, particolarmente circa la persona del doge e del suo figliuolo, non occorre ch'io parli. Basta fare il confronto con ciò, che io narrai, sull'appoggio delle cronache e degli storici, per vederne la discrepanza. Fa maraviglia, che le medesime inesattezze si trovino anche nel *Fiore di Venezia* (1), scritto da Ermolao Paoletti, il quale preferì di copiare il Daru, piuttostochè consultare le antiche cronache nostre, e particolarmente la Sagornina, ove il fatto è narrato colle circostanze da me esposte.

Anche il patriarca di Grado, ch'era il figliuolo di Pietro Candiano, e ch'era stato costretto a farsi chericò allorchè il doge volle sposare la toscana Waldrada, fu perseguitato dai nemici dei Candiani, e fu costretto a fuggire per salvarsi la vita. E fuggì in Sassonia presso l'imperatore Ottone II ad implorare protezione e vendetta. Waldrada similmente, ricoverata in Pavia (2), presso l'imperatrice Adelaide, vedova di Ottone I e madre di Ottone II, dimandava soddisfazione e assistenza.

#### CAPO XLIV.

##### *Saggia condotta del doge Pietro Orseolo I, il santo.*

In questo stato di cose fu eletto doge dall'assemblea generale, radunata nella chiesa cattedrale di san Pietro in Olivolo, il sunnominato Pietro Orseolo, uomo santissimo e tutto dedito sino dalla sua prima puerizia agli esercizi di pietà e di religione. Quanto più potè resistette a questa elezione: ma finalmente fu costretto a cedere alle istanze del popolo, che in lui presagiva un benefico ristoratore della sconcertata repubblica. La sua elezione avvenne il dì 12 agosto 976. Egli aveva in moglie la pia matrona Felicia,

(1) Tom. II, pag. 17.

(2) Sbagliò il Laugier, dicendola ricoverata in Piacenza. In Piacenza fu con-

chiuso il contratto di quietanza, come si vedrà poco appresso, tra un avvocato di lei e un ambasciatore della repubblica.